

Don Antonio Camilleri S.D.B.

St Patrick's School
St John Bosco Street
Sliema - SLM 10 - Malta
5 aprile 1992

Carissimi Confratelli,

"per il Salesiano la morte è illuminata dalla speranza di entrare nella gioia del suo Signore"
(Cost. 54)

Il nostro caro confratello Don Antonio Camilleri ha raggiunto questa meta del Cielo il martedì 10 marzo 1992. Era la sera tardi quando il nostro economo Don Caruana si recò in parlatorio per chiudere le finestre quando inaspettatamente trovò Don Camilleri seduto su una poltrona, senza vita. È stato per tutti noi come un fulmine a ciel sereno, perchè nessuno pensava che Don Camilleri dovesse morire così all'improvviso. Stava tornando da una breve passeggiata serale verso le sette di sera, e, probabilmente si sentiva male. Non chiamava nessuno benchè una ragazzina di sette anni, come riferiva dopo, disse di averlo visto seduto in parlatorio e persino gli parlò ma egli non accennava a nulla. Così Don Camilleri spirò nella serenità alcuni momenti dopo. Morì come aveva vissuto, senza recare disturbo a nessuno.

Don Antonio ha lasciato un vuoto incolmabile. Sono in molti che sentono la sua mancanza, in modo particolare i Salesiani ed i ragazzi della scuola di San Patrizio. Ma sono pure molti altri che piangono la sua perdita perchè Don Camilleri si rendeva sempre disponibile ad ascoltare le confessioni e dare loro saggi consigli con il suo semplice modo di fare. Nei quattro anni trascorsi a Malta dopo il suo rientro definitivo da Riesi in Sicilia, Don Camilleri si creò tanti amici e ciò lo dimostrò il suo funerale tenuto nella cappella della scuola il martedì, 12 marzo u. s. Presiedeva la messa concelebrata il Delegato Ispettoriale, Don Victor Mangion, assistito dal direttore della casa, Don Alfredo Sacco e tra i concelebranti venuti dalle tre case, vi era il Sig. Ispettore Don Giuseppe Harrington. Alla messa funebre partecipavano alunni di ben quattro scuole: San Patrizio, Savio College, Santa Caterina e la scuola secondaria statale di Sliema, alunni che beneficiavano della pastorale di Don Camilleri nelle confessioni.

Don Camilleri nacque in Lia a Malta il 27 novembre 1913. All'età di 12 anni, incoraggiato dal suo parroco Mgr. Antonio Buhagiar a fare la sua scelta vocazionale con la possibilità di seguire Cristo nella vita sacerdotale come salesiano di Don Bosco, venne a Sliema, frequentando per due anni la nostra scuola di San Alfonso come alunno interno. Poi si recò in Sicilia per continuare gli studi per un periodo di cinque anni prima di iniziare, nel 1933 il suo noviziato a San Gregorio di Catania.

Il 14 settembre 1934 emanò la sua prima professione consacrando al Signore, rimanendogli sempre fedele e perseverando esemplarmente in essa sino al termine.

Il chierico Camilleri fece il suo tirocinio ed insegnò a Marsala e Modica. Attorno a questi tempi, nel 1939 c'era già sentore di guerra dappertutto, e quando la seconda guerra mondiale scoppiò, Don Camilleri, essendo Maltese, pertanto suddito inglese, si venne a trovare sotto gli arresti domiciliari a Modica. Purtroppo nessuna difficoltà doveva scoraggiarlo dal proseguire gli studi per il sacerdozio. Senza avvertire la polizia italiana, partì per il nord verso Bollengo. Il viaggio, in tempi di guerra era faticosissimo. Ma la divina Provvidenza sorvegliava e proteggeva il giovane chierico e così, a Bollengo si è potuto unire a tanti altri giovani chierici Salesiani che praticamente si trovavano nelle stesse acque, tutti stranieri in un paese in guerra contro il resto del mondo eccetto la Germania. Le avventure di quel periodo, raccontate da Don Camilleri avrebbero potuto fornire materiale sufficiente per un film di



guerra. Tutti vissero tempi di grande tensione e pericolo ma tutto finì bene e finalmente, nel luglio del 1944, Don Antonio Camilleri fu ordinato sacerdote.

Purtroppo, per questa grande ricorrenza, non era possibile per nessun suo parente ad essere presente ed assistere all'ordinazione sacerdotale eccetto per il suo cugino Don Nazzareno Camilleri, un altro grande Salesiano che molti ancora ricordano con stima per la sua intelligenza e santità.

Il 16 dicembre 1945, terminata la guerra da qualche tempo, Don Camilleri riuscì a fare ritorno a Malta su una nave della Marina inglese. Per lui, il dicembre del 1945 era stato del tutto speciale: celebrò con solennità quel gran dono che gli aveva fatto il Signore diventando suo ministro nel sacerdozio.

Don Camilleri rimase a Malta per i seguenti 13 anni svolgendo il suo ministero sacerdotale nella parrocchia di Lia, suo paese natio, per due anni e mezzo, e poi, il resto nella casa di San Patrizio, e all'Oratorio di Sliema con qualche anno all'Oratorio Don Bosco di Gozo.

Il 16 gennaio 1958, Don Camilleri fece ritorno in Sicilia e per oltre trentanni lavorò con grande generosità tra la brava gente di Riesi, un paese di circa 25,000 abitanti nella parte centro meridionale della Sicilia. Negli anni quaranta, Riesi fu considerata dalla Santa Sede, come territorio di missione dove c'era molto da fare. Il problema non era solo la mancanza di sacerdoti per la dovuta cura spirituale delle anime, ma l'influenza dei protestanti a cui andavano aggiunti altri problemi sociali che rendevano difficile una pastorale che giungesse al cuore di quella brava gente. Era provvidenziale l'intervento dei salesiani il cui sistema mira al cuore e conquista con l'amore e la sincera amicizia. E qui ci voleva poco perchè Don Camilleri si rendesse subito l'uomo adatto, rinnovando l'ambiente, aiutando quella gente a diventare dei buoni cristiani ed onesti cittadini. Così Don Camilleri, con il suo semplice modo di fare, diventò non solo il loro parroco (1962) ma anche il loro grande amico.

Chi scrive la presente, era rimasto molto impressionato quando l'estate scorsa accompagnò Don Camilleri per una breve vacanza a Riesi, vedendo l'accoglienza cordiale che i cittadini di Riesi diedero al loro amato ex-Parroco. Infatti non appena si sparse la voce che era arrivato Don Camilleri a Riesi, tutti vollero vederlo e salutarlo; persino le campane della Chiesa di San Giuseppe suonarono a festa per annunciare la presenza del loro benefattore.

Don Camilleri aveva precedentemente lasciato Riesi nell'estate del 1988 pur lasciando dietro il cuore, per ritornare alla sua Malta ed ivi continuare a svolgere il suo ministero sacerdotale in modo particolare nel confessionale. Durante questo periodo non cessava mai ad arrivarci tanta corrispondenza dalla brava gente di Riesi, tutti memori e grati del gran bene ricevuto da Don Camilleri in trentanni. I Riesini ricordano particolarmente lo zelo del loro parroco per la casa del Signore quando, alcuni anni addietro, crollò il tetto della chiesa di San Giuseppe, e Don Camilleri si diede da fare per raccogliere i fondi necessari per la ricostruzione, recandosi persino a Malta a cercare aiuti. Era pienamente contento solo quando poteva restaurare e restituire ai fedeli il loro tempio per il culto.

Ora il Signore ha voluto chiamare a sè Don Camilleri, e come tocca ad un servo fedele che ha lavorato nella vigna del Signore, speriamo che Don Camilleri stia già godendo il premio meritato assieme a Don Bosco e l'Ausiliatrice che egli ha tanto amato in vita.

Sac. Alfredo Sacco sdb
Direttore

Dati per il necrologio:

Sac. Antonio Camilleri sdb - nato in Lia a Malta il 27 novembre 1913; morto a 79 anni di età nella casa di San Patrizio di Sliema - Malta, il 10 marzo 1992; a 58 anni di professione religiosa e 48 di sacerdozio.